

» nuove gabelle a' popoli, nè meno riscuotere loro le gravezze  
 » imposte senza ordine del papa, nè che alcuno avesse ardire di  
 » impedire alcuna esecuzione ecclesiastica, nè che potessero dal  
 » clero riscuotere alcuna quantità di denaro, nè che in alcun  
 » modo si potessero impedire nei beni ecclesiastici, ed altre cose  
 » simili che tornavano in grandissimo pregiudizio de' principi cri-  
 » stiani che avevano nei tempi passati avuti molti indulti dai papi  
 » passati, il che dava maggior noia a Filippo (1) ed a' veneziani  
 » che ad alcun altro, avendo quello come feudatario della santa  
 » chiesa per il regno di Napoli e di Sicilia molte autorità nelle  
 » cose ecclesiastiche, perciò che per la Sicilia aveva la monarchia  
 » di tutti i benefici ecclesiastici, e per Napoli l' *exequatur*, cioè  
 » che non s' eseguiya alcun breve pontificio se non con l' ordine  
 » del re cattolico; ed alla repubblica nostra per esser ella nata  
 » libera, nè aver mai nel suo governo conosciuto alcun principe  
 » cristiano nè infedele per suo superiore, e con questa bolla ve-  
 » niva ad essere posta in servitù, perchè non poteva, come aveva  
 » fatto liberamente già 1140 e tanti anni, governare li suoi po-  
 » poli, e per conservazione della sua città riscuotere gabelle, e di  
 » nuovo imponerne a' suoi sudditi; e vedendo Paolo Tiepolo am-  
 » basciator nostro a sua santità, che questa cosa era di somma  
 » importanza, e che anche gli altri oratori degli altri re e princi-  
 » pi mormoravano, parendogli che non si dovesse così facilmente  
 » acquietarsi in questo negozio per conservazione della nostra  
 » natia libertà deliberò di ciò, come di cosa di molta importanza,  
 » scrivere all' eccellentissimo consiglio di Dieci acciò le cose pas-  
 » sasserò più quietamente e secretamente: così

» Alli 7 aprile 1568 dopo la pubblicazione d' essa bolla ag-  
 » giungendo che per le parole in quella descritte, pareva piutto-  
 » sto che tutto fosse fatto per disfavore della repubblica, che per  
 » nocumento ovvero impedimento d' alcun altro principe, raccor-  
 » dando a quei signori che la cosa era di somma importanza, nè

on (1) Filippo II, re di Spagna.